



Notiziario a cura di Giulia Finocchiaro, Manuela Puleo e Mariangela Pampo

## Meeting Poi

### INDICE

- Meeting Poi Pg. 1
- Prime Lauree Pg. 2
- Formazione e accreditamento Pg. 4
- Reflecting learning Pg. 5
- PoiLab continua... Pg. 6

*"... punto di incontro  
tra Università,  
Associazioni, Reti e  
Organizzazioni  
professionali ..."*

Forti dell'esperienza vissuta finora con il laboratorio di ricerca, la giornata di studio si propone di affrontare le principali innovazioni che investono i mondi professionali e di cui i mondi professionali sono spesso gli interpreti o i promotori. Tutto questo viene realizzato presentando il frutto di una collaborazione tra Università La Sapienza e le associazioni professionali nata con il laboratorio di tesi PoiLab, grazie alla collaborazione tra corso di Laurea in Comunicazione della Conoscenza per le Imprese e le Organizzazioni e il CoLAP e con il supporto metodologico della Associazione "Reflecting Learning Italy".

La giornata sarà un momento di incontro e di formazione molto importante alla quale prenderanno parte gli studenti, i docenti universitari e i tutor professionali di PoiLab, nonché le Associazioni professionali e i Sindacati del mondo professionale.

Meeting POI vuol dire innanzi tutto "Incontro con PoiLab". In secondo luogo Meeting Poi(nt), significa punto di incontro tra Università, Associazioni, Reti e Organizzazioni professionali. Punto di incontro tra mondo della ricerca e della formazione e mondi delle pratiche professionali intorno al tema dell'innovazione e del cambiamento.

Il meeting si svilupperà nell'arco di una intera giornata e avrà come attività centrali una riflessione scientifica e un'attività pratica che si sviluppano a partire dai cambiamenti e dalle innovazioni emerse attraverso i lavori di ricerca condotti dagli studenti di PoiLab.

Tali attività saranno sviluppate mediante un approccio attivo e partecipativo.

# Meeting P.O.I.

Professioni  
Organizzazioni  
Innovazioni

# Prime Lauree

Queste le impressioni dei primi Poilabbisti laureati:



**DARIO MARCONI:** *ICT nella funzione acquisti: apprendimento ed innovazione.*

Cosa dire dell'esperienza...la ricorderò a lungo. E' stato un percorso molto lungo ma per nulla faticoso; ci sono stati dei momenti in cui il mio orientamento ha vacillato ma alla fine il risultato è stato ottimo. Sono convinto di questo e in sede di discussione la commissione mi ha dato ragione. Il laboratorio è stata una grande opportunità per crescere, opportunità sfruttata da studenti, docenti e professionisti. Avere un fine condiviso ed essere responsabilizzati ha fatto sì che il nostro progetto andasse in porto. Auguro a chi deve ancora concludere l'esperienza di essere convinto del proprio lavoro come lo ero io e di pensare che il tempo dedicato alla creazione del lavoro sia stato un investimento ed un'occasione per dimostrare di saper usare la testa.



**GIULIA CRESPI:** *Cambiamenti professionali e organizzativi nel mestiere dell'archeologo*

Partecipare al laboratorio POIlab e studiare la pratica professionale dell'archeologo dal punto di vista delle innovazioni è stata per me un'esperienza formativa e determinante: il contatto con i tutor scientifici e professionali ha arricchito tantissimo la mia preparazione e mi ha fornito degli strumenti di osservazione, studio e interpretazione che non solo mi hanno facilitato enormemente nella ricerca ma hanno migliorato il mio approccio allo studio e all'apprendimento. POIlab non ha inciso quindi solo sul mio percorso universitario ma anche sulla mia vita personale e sulle scelte per il futuro.



**DANIELE VINCI:** *Innovazioni e pratiche didattiche: l'uso della Rete da parte dei docenti.*

Poilab per me è stato una conferma delle mie aspettative iniziali. E' un laboratorio universitario che consiglieri a tutti per il semplice motivo che reputo sia il primo vero rapporto operativo con un team di persone che devono raggiungere un obiettivo finale comune.

I lavori finali, o tesi, sono la rappresentazione di un metodo acquisito durante tutto il percorso Poilab. Per me il lavoro di tesi è stato un modo per conoscere meglio un aspetto di un tema di mio interesse. Conoscere, ma soprattutto, entrare in relazione con i docenti è stata una esperienza costruttiva, sia dal punto di vista operativo, sia dal punto di vista organizzativo. La mia prima vera esperienza con dei professionisti che si sono messi in collaborazione tra loro ma in particolar modo si sono messi in relazione anche con me.



**MANUELA PULEO:** *La scrittura, metafora del mondo e volto dell'anima. Innovazione e apprendimento nella professione del grafologo.*

Attraverso questo lavoro di ricerca, mi è stato possibile conoscere una professione che ha sempre destato la mia curiosità, mi interessava sapere in che modo la scrittura parlasse di noi, che cosa realmente si poteva conoscere attraverso un'analisi grafologica. Oltre a questo, il progetto di tesi mi ha mostrato la professione sotto una luce inusuale, quanta innovazione c'è nella pratica professionale del grafologo? E, soprattutto, qual'è il futuro della professione, in che modo sfruttare e cogliere i cambiamenti che hanno interessato la disciplina grafologica? In questo viaggio nel mondo della grafologia sento di avere guadagnato molto.

"...Se dovessi quindi dare ai futuri laureandi giudizio finale, questo sarebbe sicuramente positivo e consiglieri l'esperienza..."



LUCIANA ROMANO: *Innovazioni professionali nella transizione scuola-lavoro. L'orientamento nell'analisi e nella valutazione delle competenze per l'occupabilità.*

Quando mi è stato assegnato questo tema all'inizio non ne ero molto entusiasta, perché non conoscevo bene la professione dell'orientatore. Durante il mio percorso mi sono avvicinata sempre più alla professione e mi sono molto appassionata sia alla tematica che ho affrontato, sia alla professione. Trovo sia fantastico il lavoro che stanno svolgendo, lavoro che a volte noi stessi diamo per scontato. È una professione che ha mille risorse e che viene esercitata in un contesto di incertezza.



ELEONORA BRUNETTI: *L'evoluzione innovativa delle professioni della logistica: dall'operatività alla strategia nella creazione del valore.*

Che dire della mia esperienza POllab: per quanto riguarda il rapporto con i professionisti, ed in particolare con il Tutor, è andato tutto oltre ogni più rosea aspettativa; il mio lavoro di tesi, alla fine, mi ha soddisfatta e credo sia un buon prodotto.

## Formazione e accreditamento: la nuova dimensione del Meeting

Se inizialmente il Meeting era nato come un'occasione per mostrare i risultati del lavoro di ricerca svolto dal laboratorio PoiLab, successivamente ha assunto una nuova fisionomia. Abbiamo chiesto al professor Consoli la dinamica di questa trasformazione.

*Originariamente, Meeting POI era stato pensato come una presentazione pubblica del lavoro di POILab. In seguito, soprattutto dopo la proposta del Colap alle proprie associazioni aderenti di accreditare questa giornata come giornata formativa e al lancio nella rete delle Associazioni afferenti al COLAP, Meeting POI si è trasformato in giornata di formazione dedicata soprattutto alle associazioni professionali aderenti al Colap (cfr. [www.colap.it](http://www.colap.it)). Questa trasformazione ci ha visto favorevoli, ci ha anzi entusiasmato, perché da un lato è una conseguenza quasi naturale del lavoro fatto fino ad ora soprattutto nella collaborazione tra laureandi e tutor professionali, ma anche, dall'altro, perché non ci interessa fare celebrazioni, ma vogliamo che l'evento sia utile a chi vi partecipa e che allarghi la proposta di riflessione che andiamo conducendo su professioni, organizzazioni e innovazioni. Quindi non dobbiamo vedere l'evento a partire da noi stessi, come una sorta di autopromozione, ma con gli occhi di chi viene, dalla loro prospettiva e dalle loro aspettative. All'inizio forse non avevo pienamente valutato tutte le implicazioni di questa trasformazione di accento: quella più vistosa è stata che una percentuale importante dei partecipanti sarebbe stata accreditata su iniziativa delle Associazioni con pre-iscrizioni presso il COLAP, e non*

*appartiene alle Associazioni-professioni che sono state coinvolte in questo primo anno di attività di PoiLab. Ciò significa che la Facoltà di Scienze Statistiche rilascerà degli attestati a firma della Preside per le ore di formazione fatte dai professionisti che partecipano all'incontro, che verranno riconosciuti validi dalle Associazioni professionali di appartenenza.*

PoiLab si presenta quindi come soggetto "formatore" a nome della Facoltà di Scienze Statistiche, come stanno rispondendo le associazioni?

*La risposta all'invito del Colap fino ad ora è stata molto positiva, sia in termini di numero delle Associazioni che hanno dato l'accREDITamento della giornata formativa (fino ad ora sono state l'Associazione Nazionale di Statistica, l'Istituto Nazionale Tributaristi, l'Associazione Nazionale Archeologi, la Confederazione Nazionale Archeologi e la Federazione Nazionale Scuole di Shiatsu, cui sicuramente si aggiungeranno almeno le associazioni che hanno partecipato a PoiLab), sia di iscritti di queste associazioni, che hanno superato le 30 persone e presumibilmente arriveranno il 17 dicembre, data ultima per l'iscrizione a quota 60/80 professionisti iscritti. E' interessante questa partecipazione perché costituisce un fatto abbastanza nuovo nel panorama della Formazione Continua. Essa in genere è dedicata all'aggiornamento professionale, mentre in questo caso è dedicata al modo in cui le professioni fanno fronte al cambiamento e all'innovazione, ai problemi legati alla trasformazione dei vincoli e delle crisi in innovazioni, una tematica tipicamente trasversale, che riguarda praticamente tutte le professioni.*

“...  
Meeting POI parte  
dall'esperienza POILab  
ma va ad essa, si  
rivolge all'esterno, ad  
altri studenti e  
laureandi, ad altri  
professionisti e  
associazioni  
professionali...”

## Reflective Learning: Simona Marchi, presidente dell'associazione di Reflective Learning in Italia

Il meeting è concepito secondo alcuni principi di base del Reflective Learning, potresti descrivere brevemente questi principi?

*Il meeting è concepito come un incontro. Ma un incontro non è soltanto una convergenza di persone in uno stesso luogo.*

*E' innanzi tutto partecipazione. Creare le condizioni affinché la partecipazione sia effettiva non è così immediato. Significa innanzi tutto includere, apprezzare le differenze, ascoltare, dare/avere voce, attivare, co-generare.*

*In seconda istanza è valorizzazione, apprezzamento. Questo passaggio è molto significativo in quanto ha a che fare con i meccanismi di produzione di valore all'interno di un gruppo. Significa innanzi tutto saper dialogare con le proprie esperienze professionali e con quelle degli altri, selezionarne gli aspetti significativi, focalizzare alcuni passaggi, ricontestualizzare, costruire nuovi significati, nuovi scenari futuri.*

*E' empowerment. Partecipare e valorizzare/apprezzare richiedono anche un processo di empowerment al fine di generare fiducia nelle proprie possibilità e nelle opportunità di apprendimento offerte attraverso la condivisione di esperienze significative. Significa costruire nuovi margini di autonomia e nuovi livelli di azione.*

*E' interconnessione. Questo significa ascolto attivo, saper comunicare agli altri, sviluppo di relazioni positive, generative, stabilizzazione degli scambi, costruzione di network.*

*E' relazione etica. Intesa come etica situazionale e non come etica assoluta o universale che è vincolanti a prescindere dai contesti e dagli esiti delle azioni da essi regolate, né come etica teleologica o consequenzialista,*

*ispirata dalla considerazione degli esiti dell'agire. L'etica situazionale, è un'etica pragmatica che implica l'elaborazione di linee di orientamento situate. E' vicina alle pratiche professionali e alle reali condizioni in cui queste si svolgono. E' in grado di costruire le condizioni necessarie a dare dignità e legittimità alle scelte e alle decisioni prese in condizioni di incertezza, di ambiguità, di presenza di contraddizioni, e di rischio.*

*Il Reflective Learning è una sintesi significativa di assunti che derivano da diversi approcci metodologici come le Action Methodologies, le Reflective Practice Methodologies, la Narrative Inquiry, l'Action Research e altre ancora, che pone al centro la capacità di apprendere dalle proprie esperienze e da quelle degli altri al fine di generare un miglioramento professionale ed organizzativo. Le tecniche sviluppate sono molte e non rispondono a ricette precostituite, ma richiedono sempre una fase iniziale di ricerca per calibrare la pertinenza dei metodi rispetto alle esigenze e ai contesti.*

*Il cuore del RL è il "fare". Il fare professionale, individuale e in gruppo, all'interno di specifici contesti organizzativi. Le pratiche professionali costituiscono il vero motore dell'innovazione, in quanto più libere e più pertinenti rispetto alle situazioni e ai contesti di quanto non lo siano ruoli formali e le figure professionali. Queste godono di una legittimità situata, traggono significato e valore dai contesti in cui si realizzano e sono allo stesso tempo portatrici di risultati, di innovazione e di possibilità di miglioramento e apprendimento continuo.*

*"...Il cuore del RL è il "fare".  
Il fare professionale,  
individuale e in gruppo,  
all'interno di specifici  
contesti organizzativi..."*

## PoiLab

Indirizzo  
Piazzale Aldo Moro, 5

Ora abbiamo  
anche un sito!



<http://poilab.tk/>

Progetto grafico donato a PoiLab  
da emmart <http://emmart.tk>

## Poilab continua... Francesco Consoli

Il bilancio del primo anno di Poilab è stato molto positivo, ma ora è necessario pensare al nuovo anno, sia per quanto riguarda il rapporto tra Corso di Laurea, Facoltà e mondi professionali, sia per quanto riguarda la metodologia e i temi oggetto di tesi e di ricerca. Uno dei principali risultati del primo anno è stata la definizione di una metodologia di studio del cambiamento e dell'innovazione. Alla luce dell'esperienza fatta bisogna sviluppare ulteriormente la nostra capacità di elaborazione e di mettere in luce l'intreccio tra innovazioni, nuove forme organizzative e ridefinizioni delle professionalità. Probabilmente dovremo diversificare anche i punti di vista. Oltre a valorizzare sempre di più l'apporto delle Associazioni professionali dovremo cercare di cogliere le trasformazioni che stanno avvenendo a livello territoriale o intorno ai nuovi bisogni e alle nuove sfide. Uno dei problemi critici, per esempio, è quello dell'integrazione dei servizi professionali. Un altro è quello della co-costruzione del servizio professionale con i clienti o gli utenti e altri professionisti. Un altro è il rapporto con le istituzioni. La nostra ricerca ha mostrato che molte innovazioni riguardano gli assetti normativi, le nuove forme contrattuali e questo fatto è particolarmente significativo. Già ho avuto la richiesta di nuove tesi che si preannunciano di grande interesse e che andranno

ad arricchire gli studi che stiamo realizzando. Sarà importante trovare il modo di mettere queste ricerche a servizio sia direttamente delle professioni che del mondo dell'associazionismo professionale curando forme di pubblicazione dei risultati in modo da renderli utilizzabili e di facile consultazione. Dal lato della ricerca scientifica questa serie di ricerche contribuirà senz'altro agli studi sulle professioni in Italia, su come esse stanno cambiando e come potranno contribuire al miglioramento della qualità della vita e della società in cui viviamo.